

3 PERCORSI DI GOLA DI ANTONIO DI MARTINO con la partecipazione di ANTONIO PAOLINI

Libri & cibo 1

Difficile dire quando, e chi. Chi ha cominciato, cioè. Perché la tazza di tè o di cioccolata (ben intonata all'ambiente) in libreria a modo suo c'è sempre stata. Ma altro è il cibo organizzato, o la beva mista, con volumi (tanti) misurati in pagine, e i restanti in centilitri. Il primo format convincente che ricorda chi scrive è londinese: anni Ottanta, Mayfair, si chiamava Fish-a-Book Library e garantiva sushi e sashimi in comodi vassoi da tenere accanto al libro aperto, badando solo a non "soiare" le pagine. L'ultimo erede della dinastia londinese, lunga e smart, è la Sketch Lecture Room & Library Bm (9 Conduit Street), che offre sollievo di classe allo spirito come al corpo. A Roma... beh, per quanto riguarda l'era moderna, il nome è Bibli, come forma compiuta di alleanza tra leggere, sfogliare, parlare di libri, e intanto (o dopo, o prima) cibarsi. Poi, un fiume... Fino alle un po' pretestuose alleanze tra pagine di design e aperitivi del Salotto 42, o il cuore "luncheonette" della libreria Mondadori a Trevi (ancora in ristrutturazione), o la quietta, efficace sinergia Arion-caffetteria nella Galleria a via Nazionale, sulla cui cima tiene peraltro fornelli l'Open bifronte (se ne riparla presto) di Antonello Colonna. In tutto questo mare magnum (& bevum), abbiamo perciò programmato un 3 x 4. Una sola scremata c'è persa poco. Ecco il primo viaggio. E buona lettura (augurio, stavolta, trisvalido).

Nutrire il corpo e anche la mente. Accompagnare una buona lettura con tè e dei pasticcini è un classico, ma ci si può fermare in libreria anche per un pranzo o un brunch domenicale, un aperitivo con vini o birre d'autore, ma sempre circondati dal calore di romanzi, poesia, e fumetti



Thumbnail of the article page showing the title 'Libri & cibo 1', a small photo of a table, and a snippet of text.